

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL  
MUNICIPIO ROMA V**

**(Seduta del 25 Novembre 2024)**

L'anno duemila ventiquattro il giorno di lunedì venticinque del mese di Novembre alle ore 10.22 previa convocazione alle ore 10,00 si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in modalità mista, tramite la Piattaforma TEAMS e presso l'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio: David Di Cosmo

Assolve le funzioni di Segretario la E.Q. Supporto agli Organi Consiliari Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore del Municipio Roma V.

Il Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti n. 21 Consiglieri:

Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria in collegamento on line, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Medaglia Monia Maria, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Pacifici Walter, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Platania Agostino, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco.

Risultano assenti i Consiglieri: Buttitta Giampiero, Pietrosanti Marco, Rinaldi Daniele e il Presidente del Municipio Caliste Mauro.

Il Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Antinozzi Elena, Riniolo Filippo e Meuti Mario invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Mozione urgente Prot. CF 231487/2024 a firma dei Consiglieri Marocchini, Procacci, Medaglia, Antinozzi, Di Cagno, Fioretti, Di Francia, Cammerino, Mattana, Orlandi, Platania, Riniolo, Piccardi, Meuti, Pacifici, Piattoni, Poverini, Toti, Ferrari e Di Cosmo avente ad oggetto: strategie di intervento per le donne vittime di violenza con disabilità  
(Omissis)

Il Presidente del Consiglio comunica che è stato concordato con i gruppi politici presenti un emendamento modificativo del dispositivo a firma dei Consiglieri Antinozzi, Orlandi, Marocchini, Noce, Poverini, Piccardi, Mattana, Riniolo, Meuti di seguito riportato:  
-nel dispositivo, sostituire “Ad attivare.....pieno accesso” con “Ad implementare le risorse destinate ai presidi socio sanitari territoriali per garantire un percorso efficiente”...

Pertanto la Mozione Urgente Prot. CF 231487/2024 risulta così modificata:

### **Mozione urgente**

#### **OGGETTO: “Strategie di intervento per le donne vittime di violenza con disabilità”**

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 “Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti locali” e s.m.i.;

Visto l’Art. 27 dello Statuto di Roma Capitale;

Visto lo Statuto di Roma Capitale, approvato con Deliberazione dell’Assemblea capitolina n. 8 del 7 marzo 2013;

Visto il Regolamento del Decentramento amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 2 febbraio 1999 e s.m.i.;

Vista la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2006;

Viste linee programmatiche 2021-2026 de Municipio Roma 5, approvate con Deliberazione del Consiglio del Municipio V n. 36 del 22 novembre 2021, secondo le quali il Municipio V intende impegnarsi per promuovere le pari opportunità in ogni attività politico-amministrativa.

#### **Premesso che**

Con l’espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso.

La violenza di genere costituisce la prima causa di morte o di invalidità per le donne tra i 15 e i 44 anni. La violenza può comportare danni irreversibili alla salute fisica, psicologica e riproduttiva delle donne che la subiscono, andando così a determinare non solo uno stato di disabilità, ma un ulteriore fattore di rischio rispetto alla possibilità che la violenza sia reiterata sulla stessa donna.

La violenza nei confronti delle donne con disabilità rappresenta un fenomeno ancor più preoccupante in quanto le vittime, nella loro qualità di donne e persone con disabilità, vivono una doppia discriminazione che le rende esposte a forme ulteriori e peculiari di sopraffazione. Con riferimento a tale condizione si parla spesso di discriminazione multipla o intersezionale.

La “discriminazione multipla” è quella vissuta da un individuo non in base ad un unico fattore bensì sulla base di due o più fattori concomitanti, che caratterizzano la vittima nella sua “complessità identitaria”, pertanto, il fenomeno della c.d. “intersezionalità” non può essere

analizzato esaminando un singolo fattore alla volta, ma tenendo conto della convergenza e combinazione di molteplici elementi causali.

Il concetto di discriminazione multipla a cui sono sottoposte le donne con disabilità è stato specificamente riconosciuto nell'art. 6 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia nel 2009.

Tale normativa si integra con le ulteriori azioni di tutela, sancite dalla Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e dalla Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne.

### **Considerato che :**

Tutte le donne vittime di violenza incontrano barriere che rendono molto difficile il riconoscimento della violenza e l'avvio di un proprio percorso di fuoriuscita da essa.

Per le donne con disabilità tali barriere sono ancora più forti perché spesso la violenza è agita dalla stessa persona che si prende cura di lei, amplificando quindi la condizione di dipendenza e subordinazione.

Secondo il modello biopsicosociale le strategie di approccio alla persona attribuiscono il risultato della malattia così come della salute all'interazione tra fattori biologici, psicologici e sociali.

Importanti fattori incidono sulla tendenza che vede le donne con disabilità esposte alla violenza per periodi più prolungati nel tempo rispetto alle donne senza disabilità, la condizione di disabilità è spesso utilizzata da parte di chi commette la violenza per rafforzare il proprio potere accentuando lo stato di vulnerabilità e di isolamento della donna e inoltre correlata ad una maggiore gravità e durata della violenza in quanto può limitare la capacità della donna di difendersi, fuggire, chiedere aiuto ed essere creduta, specie nelle donne con disabilità di tipo cognitivo o psichiatrico esiste quella forma di vittimizzazione secondaria nell'essere creduta al momento della "denuncia" della violenza.

Le donne con disabilità possono essere vittime delle stesse forme di violenza delle altre donne, in aggiunta le donne con disabilità possono subire particolari forme di violenza correlate in maniera specifica alla propria disabilità e ai supporti necessari come ad esempio abuso farmacologico, negazione delle cure essenziali, l'ostacolo all'accesso ad attrezzature di sostegno

### **Tenuto conto che :**

Le commissioni Servizi Sociali, Bilancio e Sanità e Pari opportunità hanno intrapreso un percorso di ascolto dei vari soggetti che si occupano di disabilità al fine di individuare nella

maniera più oggettiva e puntuale possibile l'analisi del bisogno relativa alla problematica in oggetto.

### **Il municipio Roma V delle impegna il Presidente e gli Assessori Competenti:**

Ad avviare un percorso partecipato con gli attori del territorio – quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Centri e Sportelli antiviolenza, Forze dell'Ordine, la Consulta Permanente per i diritti delle Persone con Disabilità del Municipio V ecc.. - sul tema della violenza di genere nei riguardi delle donne con disabilità fisica, cognitiva e psichiatrica, per iniziare un virtuoso percorso di consapevolezza del problema che porti alla definizione di strategie condivise volte a contrastare il fenomeno. I lavori saranno svolti in seno alle Commissioni competenti in congiunta;

Ad implementare le risorse destinate ai presidi socio sanitari territoriali per garantire un percorso efficiente alle cure mediche alle donne con disabilità con specifico riferimento alla disabilità di natura cognitiva e psichiatrica, coinvolgendole in maniera maggiore in programmi di prevenzione e percorsi di educazione emotiva e sesso-affettiva; che iniziative analoghe siano previste per operatori e caregiver che si occupano della cura e dell'accudimento del soggetto con disabilità, affinché sappiano cogliere in modo tempestivo i segnali di rischio e i campanelli d'allarme tipici dell'agio violento su un soggetto disabile che a volte non riesce a rendersi conto della violenza subita o non sa come manifestare il trauma.

Dopodiché il Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Consiglieri Antinozzi Elena, Riniolo Filippo e Meuti Mario invita il Consiglio a procedere alla votazione per appello nominale della su estesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione il Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 18      Votanti: 18      Maggioranza: 10

Favorevoli: 18 (Antinozzi Elena, Cammerino Eva Vittoria, Di Cagno Olga, Di Cosmo David, Di Francia Alessandra, Ferrari Mauro, Fioretti Antonella, Marocchini Mauro, Mattana Maurizio, Meuti Mario, Noce Marilena, Orlandi Emiliano, Piattoni Fabio, Piccardi Massimo, Poverini Claudio, Procacci Tatiana, Riniolo Filippo e Toti Marco).

Contrari: /

Astenuti: /

La Mozione è approvata dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 31 per il 2024.

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

David Di Cosmo

F.TO IL SEGRETARIO

Patrizia Colantoni